

prosegue da pag. 1

e premio San Rocco Marino Zanetti. La presidente Laura Madriz e il direttore Vanni Feresin hanno ringraziato i venti autori per il lavoro svolto con competenza e abnegazione, gli sponsor della rivista, l'artista Aretha Battistutta per i suoi magnifici disegni, e il maestro Franco Dugo che ha donato alcune sue prestigiose opere che arricchiscono la splendida edizione 2018.

Il giorno di domenica 11 dicembre si è svolta la grande Festa del Ringraziamento con la benedizione dei mezzi agricoli, la solenne messa cantata presieduta da monsignor Ruggero Dipiazza: per l'occasione la storica Corale Santa Lucia di Borgo San Rocco ha eseguito la «Missa in Do maggiore» di Anton Bruckner.

Al termine della celebrazione liturgica, la presidente Laura Madriz ha dato lettura della motivazione ufficiale del 45.mo Premio San Rocco al professor Luciano Osbat, presentato dal professor Fulvio

Salimbeni, e monsignor Ruggero e il vicesindaco Stefano Ceretta hanno consegnato la targa e il diploma all'insignito che a sua volta ha ringraziato commosso per il riconoscimento ricevuto.

Al termine grande festa sul sagrato con i

cibi della tradizione. Un grazie a tutti i collaboratori dell'associazione in particolare alla famiglia Sossou e Mauro Mazzoni per il carro del Ringraziamento e alle tante signore che hanno donato il loro tempo affinché la festa riuscisse perfettamente.



Il professor Luciano Osbat riceve il 45.mo Premio San Rocco.

## MOTIVAZIONE DEL PREMIO SAN ROCCO 2018

Il professor Luciano Osbat, di antica famiglia goriziana, ha dedicato la sua vita alla salvaguardia del patrimonio documentario e della memoria storica di una parte fondamentale dell'Italia, ricoprendo anche il prestigioso incarico di Direttore scientifico del Centro di documentazione per la storia e la cultura religiosa della Diocesi di Viterbo con sede nel Palazzo papale. Gran parte della sua intensa attività archivistica ha riguardato proprio l'attenzione per le

fonti e la loro conservazione, nonché la loro corretta fruizione per una maggior valorizzazione di quelle che sono a tutti gli effetti un patrimonio inestimabile di storia e di cultura di una società multiforme e complessa. Sono le memorie più antiche, soprattutto quelle degli archivi ecclesiastici, che danno senso ad una Comunità e queste sue altissime competenze sono state significative e fondamentali per una serie di interventi di direzione su delicati riordinamenti

di antichi archivi pubblici e privati in varie regioni d'Italia.

Il Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco ha voluto cogliere questa attività scientifica di conservazione e valorizzazione delle memorie che va nella direzione degli scopi fondativi della stessa associazione assegnandoli all'unanimità in segno di profonda stima e ammirazione il 45.mo Premio San Rocco.

## 60 ANNI DI SERVIZIO NELLA CHIESA, PER LA CHIESA E PER I PIÙ DEBOLI E INDIFESI

Venerdì 29 giugno la Comunità di San Rocco si è stretta di nuovo attorno al suo pastore monsignor Ruggero Dipiazza per ricordare solennemente i suoi primi 60 anni di Sacerdozio. Venne ordinato il 29 giugno 1958 dall'arcivescovo Giovanni Giacinto Ambrosi, in questi 60 anni il mondo e la chiesa sono cambiati moltissimo ma la freschezza del messaggio cristiano annunciata da don Ruggero è sempre la stessa. Don Ruggero rimane un punto fermo della comunità sanroccara e il giorno 29 giugno è stato anche un momento di riflessione, di bilanci ma soprattutto di grande festa per questo sacerdote che ha donato la vita agli altri e negli ultimi 50 anni è stato il motore e l'anima del Borgo di San Rocco e di tutta la città di Gorizia.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 20

nella chiesa di San Rocco, orario insolito ma per dare modo a tutti gli amici sacerdoti di essere presenti, con la messa cantata. Il programma eseguito dalla Corale parrocchiale è stato tutto dedicato al maestro Orlando Dipiazza, fratello di monsignor Ruggero, con l'esecuzione della Messa di San Duri in lingua friulana del 2009, il «Tantum ergo» che il compositore friulano scrisse per il coro di San Rocco nel 2004, un bellissimo «O Salutaris hostias» e il magnificat in lingua friulana «Da font de me anime». La celebrazione ha visto la partecipazione di tutti i gruppi della parrocchia con la cura di un sussidio liturgico offerto dal Centro per le Tradizioni e dal significativo dono della «stola», simbolo sacerdotale per eccellenza, decorato dalla suore di clausura con un grembiule indicante il servizio a più deboli.

### ALBO D'ORO DEI SOCI ONORARI A VITA

Cecilia Seghizzi Campolieti, don Lorenzo Boscarol, Pietro Stacul, Olivia Averso Pellis, Roberto Zottar, Isabella Sgoifo, Albino Turel, Franco Dugo, Diego Kuzmin, Liubina Debeni Soravito, Paolo Sluga, Guido Bisiani, Paolo Martellani, Giampietro Crismani, Giovanni Culot, Elio Caregnato, Mauro Mazzoni, Matteo Oleotto, Laura Geotti Leon, Lorenzo Qualli, Marino Zanetti, Antonella Gallarotti, Mauro Ungaro, Lucia Pillon, Marco Menato, Marco Lutman, Lorenzo Crobe, Laura Stabon Macor, Sergio Tavano, Edda Polesi Cossar, Mauro Fontanini, Gustavo Zanin e Luciano Osbat.